



SALVIAMO LA STORIA DI OSIMO PRESENTA LA

MAPPA

dei siti d'interesse archeologico di Osimo

Per cittadini attenti alla Storia, alla Tutela e alla Valorizzazione del proprio Territorio.

Per privati costruttori che non conoscono i terreni a rischio archeologico.

Per amministratori con qualche lacuna circa il patrimonio culturale della città.

Conosciamo insieme la nostra Storia ed il nostro Territorio per difenderli meglio.

UNA MAPPA, UNA REAZIONE
ALLA VICENDA EXCONSORZIO

Un sito d'interesse archeologico noto da almeno 70 anni.

Un permesso a costruire rilasciato ignorando il rischio archeologico del Territorio.

Una chiesa paleocristiana che sta per terminare nel parcheggio di un centro commerciale.

Impariamo la lezione e rimaniamo vigili.

#maipiùexconsorzio



SALVIAMO
LA STORIA
DI OSIMO



salviamolastoriadiosimo.altervista.org



facebook.com/salviamolastoriadiosimo



salviamolastoriadiosimo@gmail.com

UNO DEI SITI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI OSIMO

SANTA PAOLINA



Il sito, posto al confine tra i territori di Filottrano e Osimo, ospitò prima un insediamento risalente alla media e tarda età del bronzo (XIV-XII sec. a.C.), poi uno gallico (IV sec. a.C.).

Durante gli scavi sono state individuate varie strutture abitative e focolari relative al primo insediamento pertinente alla cultura appenninica e subappenninica, oltre a una necropoli a inumazione, con defunto deposto supino, privo di corredo. Tra i rinvenimenti troviamo la caratteristica ceramica con decorazione incisa ed intagliata, oggetti in osso e corno, in metallo (tra cui numerosi pugnali in bronzo) e una ricca industria litica.

Del successivo insediamento è stata rinvenuta una necropoli composta da circa 30 tombe i cui ricchi corredi costituiscono una delle più significative testimonianze della presenza celtica in Italia centrale: oltre a spade ed elmi, comprendevano vasi di produzione altoadriatica e molti bronzi ed oreficerie, per lo più di fattura etrusca. Dai corredi si evince la forte ellenizzazione di queste popolazioni, cosa che ha fatto dubitare alcuni della loro appartenenza etnica: infatti, gli unici oggetti propriamente celtici sono le spade, con foderi metallici, ed il torques d'oro, decorati nel cosiddetto "stile vegetale continuo". Questa situazione, insieme all'eccezionale presenza d'oro, si spiegherebbe con il fatto che i Galli Senoni prestassero servizio come mercenari per conto di Dionisio di Siracusa, il quale utilizzava la neofondata Ancona come base di reclutamento.

Periodo
Età del bronzo/Gallico

Tipo
Insediamento/Necropoli

